

## VISITA PASTORALE

**Mercoledì 29 gennaio 2025, al mattino,  
a Mezzolombardo, il Vescovo Lauro  
incontra alcune classi dell'istituto "M. Martini"**

\*\*\*

**Giovedì 30 gennaio 2025, ad ore 20.30,  
a Mezzolombardo,  
nel convento dei frati francescani  
il Vescovo Lauro incontra il mondo del lavoro  
industriale / artigianale / commerciale  
della zona pastorale. L'invito è aperto a tutti.**

\*\*\*

**Venerdì 31 gennaio 2025, ad ore 20.30,  
nel teatro parrocchiale di Mezzocorona  
il Vescovo Lauro incontra  
ragazzi e adolescenti della zona pastorale.**

oooooooooooooooooooooooooooo

**Dal Messaggio per la Giornata Nazionale per la Vita (2 febbraio 2025).  
*Trasmettere la vita, speranza per il mondo. Tu sei indulgente con tutte le  
cose, perché sono tue, Signore, amante della vita (Sap 11, 26)***

«Celebriamo la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione *Spes non confundit* invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.

Perché credere nel domani? Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli. Si può fare a meno della speranza? Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini?».



**PARROCCHIA**

**SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA**

**38030 ROVERÈ DELLA LUNA**

**Piazza Unità d'Italia, 8 - telefono: 0461 65 85 44**

**sito internet: [www.roveredellaluna.diocesitn.it](http://www.roveredellaluna.diocesitn.it)**

**e-mail: [roveredellaluna@parrocchietn.it](mailto:roveredellaluna@parrocchietn.it)**

**n. 04/25 - III Domenica del tempo Ordinario – C – 26 gennaio 2025**

**UN PAROLA EFFICACE ANCHE PER NOI E IN NOI**

La parola di Dio, ascoltata ogni domenica e in altre occasioni, ormai sta diventando carne e sangue delle nostre persone, delle nostre famiglie, delle nostre comunità. Forse a volte non ne vediamo ancora i frutti maturi come vorremmo; ci vuole pazienza. Come la goccia scava piano piano la pietra, come uno scultore plasma la sua opera, nel tempo senza fretta. Tutto questo non è immediato: ci vuole la pazienza dei tempi lunghi.

Ma quale è oggi la nostra accoglienza della parola di Dio, la nostra reazione di fronte a questa Parola? C'è il rischio che ci abituiamo, che non ci facciamo più caso? La testimonianza della prima lettura di questa domenica ci ricorda che quella gente si commosse all'ascolto della parola di Dio. Da quell'ascolto derivarono degli impegni, delle opere anche grandi. Anche oggi il Signore ci chiede di fare qualcosa, ci abilita e manda anche noi come evangelisti, evangelizzatori, ad annunciare la parola di Dio. La *nuova evangelizzazione*, di cui tanto si parla, ci chiede di fare come Gesù: essere capaci non tanto di nuove tecniche o di straordinarie ed efficaci modalità, ma di annunciare la Parola con la nostra vita, più con la vita che con le parole. Un annuncio "porta a porta", da persona a persona, da cuore a cuore. San Paolo ci aiuta a capire che questo impegno ognuno di noi lo compie, lo realizza, in modi diversi in base ai doni che ha ricevuto, ai carismi che riesce ad esercitare; ciascuno con le capacità, nei modi e nei ruoli che gli sono propri; nel rispetto e nella collaborazione reciproca, come avviene in una famiglia, consapevoli di essere un unico corpo, di diventare un cuore solo e un'anima sola.

A volte dovremo annunciare qualcosa che non viviamo pienamente, che non siamo riusciti a realizzare in noi stessi, nelle nostre famiglie e comunità; resta sempre un ideale da proporre, da raggiungere, da conquistare o forse meglio da accogliere, come un dono di Dio. "Voi siete il Corpo di Cristo!": non è una battuta, è una verità, secondo quella grande intuizione di San Paolo già sulla via di Damasco. La Chiesa è oggi il Corpo di Cristo e tutti noi battezzati siamo chiamati ad essere con lui, come lui, il Cristo, evangelisti ed evangelizzatori di speranza in questo mondo.

**Don Giulio**

